

# Torino riabbraccia il Settebello Che amarcord nella World League

**FRANCO CARRELLA**

Una palombella di Rolando Simeoni. L'ultimo gol azzurro, a Torino, è datato 29 maggio 1975: Italia-Romania finì 10-9, ma furono i nostri avversari a conquistare l'esagonale grazie alla miglior differenza reti. C'era anche la Jugoslavia che schierava in acqua Ratko Rudic. Altri tempi, in tutti i sensi. Stasera, il Settebello torna finalmente in Piemonte per la sfida di World League con la Germania, e l'anello di congiunzione si chiama Gianni Lonzi: era lui il c.t. di quella Nazionale che avrebbe poi conquistato il bronzo ai Mondiali di Cali, l'argento all'Olimpiade di Montreal, il bronzo agli Europei di Jonkoepping e l'oro ai Mondiali di Berlino. «Alberani, Marsili, Ghibellini, De Magistris... Che squadra» sospira Lonzi, classe 1938, olimpionico a Roma 1960 e oggi alla guida della commissione tecnica della Fina. Ci sarà anche lui nel moderno Palazzo del Nuoto che fa già registrare il tutto esaurito con invitati illustri, da Antonio Conte a John Elkann, per la gioia dello juventino Sandro Campagna. «Non so perché siano passati 39 anni dall'ultima esibizione a Torino – dice il dirigente fiorentino – ma quel che conta è avvertire un entusiasmo contagioso, come del resto era avvenuto in altre città che non possiedono la pallanuoto di vertice: penso a Bari e Bergamo, che pure hanno ospitato la World League con un pieno. Abbiamo il dovere di seminare in ogni territorio, ed è per questo che le finali si svolgeranno a Dubai. Dopo l'Europa, è proprio l'Asia il continente in cui c'è maggior fermento nel nostro sport».

**Ieri e oggi** Lonzi ripensa alla pallanuoto di quarant'anni fa: «Era meno fisica, più fantasiosa, ed è per renderla nuovamente tale che in estate abbiamo lanciato nuove direttive arbitrali. Vogliamo che oggi,

come allora, possa praticarla anche chi non è alto due metri e pesi un quintale». Non esclude un prossimo ricorso alla tecnologia per eventi internazionali. «Nella recente partita Ungheria-Stati Uniti sono stati utilizzati gli auricolari, ma vale la pena ricordare che furono sperimentati per la prima volta in Italia, in Coppa Italia». E benedice il nuovo corso di Campagna, fatto di tanti esperimenti: «È giusto non badare al risultato nei prossimi Europei di Budapest, bisogna sfruttare questa stagione per costruire un Settebello che miri con decisione a Rio 2016». Ad allenarsi, stamattina, ci sarà anche Amaury Perez che diventa testimonial azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri gli azzurri hanno visitato il museo della Juventus L'ESPRESSO